

Dal verde ai Cup Con il Csu Zorzetto al lavoro in 1.600

►Pubblicato il bilancio sociale: 3 dipendenti su 4 a tempo indeterminato

LAVORO & SOCIALE

MESTRE Tagliano l'erba di parchi e aiuole di Mestre, Venezia e di tanti altri comuni, gestiscono le prenotazioni e l'accettazione negli ospedali, si occupano di servizi ambientali e di pulizia per Veritas e fanno assistenza a domicilio agli ammalati. A cinque anni dall'ultima fotografia, il Consorzio Zorzetto di Mestre torna a raccontarsi attraverso il bilancio sociale aggregato, aggiornato fino alla fine del 2018.

19 COOP ASSOCIATE

L'analisi parte dai dati che tracciano, a grandi linee, la composizione di una realtà estremamente variegata: sono 19 le cooperative associate tra Venezia e il Miranese, arrivando anche fino a Chioggia e San Donà di Piave, ben 1558 gli occupati (tra soci e lavoratori) residenti in 38 comuni della città metropolitana: 653 impegnati in servizi alla persona (assistenza a domicilio, servizi infermieristici o gestione di comunità terapeutiche) e 915 in attività, come manutenzioni, pulizie e servizi del verde, che consentono anche l'impiego di 240 persone svantaggiate. La ricaduta occupazionale è ciò di cui Alberto Cigana, direttore del Csu Zorzetto, è più orgoglioso: «La nostra realtà da oltre 25 anni è un soggetto aggregante attraverso la cooperazione sociale in tutto il Veneziano. La missione principale del consorzio è l'integrazione sociale dei cittadini, soprattutto quelli svantaggiati, attraverso il lavoro che, per noi, è il primo strumento per garantire e riconoscere la dignità di persona». Dal 2013 al 2018 il Csu Zorzetto è cresciuto, passando in 5 anni da 1100 a quasi 1600 occupati anche grazie a nuovi soci, conquistando la fiducia di tante amministrazioni pubbliche sia per il ruolo sociale, sia per l'efficacia dei suoi servizi.

CONTRATTI STABILI

Altro motivo di orgoglio, il fatto che tre lavoratori su quattro abbiano oggi un contratto a tempo indeterminato.

«Può sembrar semplice gestire il patrimonio a verde dei Comuni, così come rispondere agli sportelli e Cup dell'Usls 3 Serenissima o svolgere servizi ambientali e di pulizia per Veritas e altre importanti aziende - aggiunge Cigana -, ma farlo impiegando oltre il 35% di persone che difficilmente troverebbero impiego in altre realtà e dopo percorsi di inserimento a volte lunghi anni, è un risultato eccezionale». Una rete che muove un fatturato di 62 milioni di euro, di cui 12 veicolati dal consorzio, e che proprio sul verde pubblico, che rappresenta il 50% del totale, sta avendo il più grande incremento. «Altro aspetto importante del nostro impegno - aggiunge il direttore - è portare avanti gli obiettivi di Agenda 2030: il contrasto alla povertà e i temi ambientali sono i valori su cui vogliamo investire e costruire il nostro futuro». Intanto, per il 2020, il primo passo sarà riuscire a garantire continuità occupazionale al personale attualmente impiegato: «Abbiamo ottimi rapporti con le amministrazioni, che continuano a darci fiducia - conclude Cigana -. Il sogno è che arrivi il giusto riconoscimento, anche dalle realtà con cui collaboriamo, del recente rinnovo del contratto collettivo».

M.Fus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DIRETTORE CIGANA:
«IN 5 ANNI QUASI 500
OCCUPATI IN PIÙ
DANDO OPPORTUNITÀ
AI SOGGETTI
SVANTAGGIATI»**



BILANCIO SOCIALE La copertina del resoconto del Csu Zorzetto



Alcune foto del bilancio sociale 2018 del Consorzio Zorzetto, un volume utile a comprendere il mondo della cooperazione di tipo A e B in città e provincia: nella foto grande un gruppo di lavoratori delle cooperative del verde a San Giuliano. A fianco sopra un operaio intento in opere di giardinaggio, sotto una lavoratrice pulisce una aula per la didattica

Per il Consorzio Zorzetto un fatturato da 64 milioni

Le 19 cooperative del network si raccontano coi numeri del conto economico
Il 77% degli addetti con contratti stabili. Duecentoquaranta i soggetti svantaggiati

Mitia Chiarin

MESTRE. Diciannove cooperative sociali associate, 1.558 occupati tra soci e lavoratori residenti in 38 dei 43 comuni della provincia di Venezia. 653 sono lavoratori impiegati in servizi alla persona e 915 operano in attività che consentono l'impiego di 240 persone svantaggiate. Quando parliamo di persone svantaggiate si parla di una fetta di società che ha bisogno di aiuto: disabili psichici, disabili fisici e sensoriali; soggetti in trattamento psichiatrico; dipendenti dal consumo di sostanze

(droga e alcol) ed ex ma anche ex detenuti o detenuti con misure alternative al carcere. Per tutti, il lavoro diventa uno strumento di costruzione, o ricostruzione, di una vita dignitosa.

Dare lavoro a questo mondo produce un fatturato complessivo che vale 62,4 milioni di euro, con oltre 30 milioni di euro per i servizi delle cooperative di tipo B (quelle che operano per il reinserimento di persone svantaggiate in industria, commercio, servizi e agricoltura) e 31,4 milioni generati dalle cooperative di tipo A che si occupano di servizi sociosanitari, formativi ed

educativi.

I dati sono nel bilancio sociale aggregato 2018 delle cooperative aderenti al Consorzio Zorzetto di Mestre.

Le cooperative del consorzio gestiscono il patrimonio verde del Comune di Venezia o di altri comuni del territorio; forniscono il personale che risponde agli sportelli e al Centro unico prenotazioni della Ulss 3 Serenissima; svolgono servizi ambientali e di pulizia per Veritas e altre aziende del territorio. E lo fanno dando lavoro ad un personale che per oltre il 35% è composto da persone che difficilmente troverebbero im-

piego in altre realtà e che possono fare percorsi di inserimento o reinserimento al lavoro. Un bilancio sociale che serve, spiegano dal Consorzio Zorzetto, a dare voce ad una realtà importante della cooperazione in città e provincia.

Il Veneto è una regione ad alta vocazione cooperativa con 819 realtà in crescita rispetto alle 814 del 2014. A Venezia sono attive 57 cooperative di tipo A, 36 di tipo B; 12 miste, 5 consorzi per un totale di 110 realtà della cooperazione. Il consorzio, con 19 soci, si occupa di pulizie in scuole, palestre, centri commer-

ciali e industriali, servizi amministrativi, verde pubblico; manutenzioni edili, tinteggiature e opere di falegnameria ma anche servizi assistenziali e altri interventi come la gestione di mense, servizi cimiteriali, facchinaggio e traslochi, servizi grafici o tipografici. L'andamento economico vede negli ultimi 5 anni un incremento del 11 per cento con un ricavo utile nel 2018 di 12 milioni di euro, dato quasi analogo alla ricchezza prodotta.

Le cooperative associate sono Aladino, Arcobaleno, Aurora, Coges Don Lorenzo Milani, Cassa, IdeaComunica, il Bozzolo verde, il Germoglio, il Gruppo, Labor, La città del sole, Libertà, L'isola, Mace, Mimosa, Nonsoloverde, Rio Terà dei pensieri (che opera nelle carceri), Primavera e S.Ar.Ha. «Stiamo parlando di imprese che veicolano sul territorio, attraverso investimenti, indotto produttivo e buste paga che sostengono le famiglie del personale impiegato, un fatturato di 62 milioni di euro, dei quali il 20% circa generato attraverso lo strumento consortile. Attività in linea con gli Obiettivi di Sviluppo

Sostenibile proposti dalle Nazioni Unite attraverso l'Agenda 2030, che sempre più devono guidare l'operato di chi fa impresa», ricorda il direttore del consorzio Alberto Cigana. Nel bilancio sociale, tanti dati interessanti. I lavoratori stranieri del consorzio sono scesi dal 9,9 per cento rispetto al 12,7% del 2017. Più di un terzo del personale ha una età compresa tra i 46 e i 55 anni. Tra le cooperative del consorzio due applicano il contratto agricolo/fiorovivaista; una contratto del pulimento e multiservizi mentre le altre applicano il contratto delle cooperative del settore socio sanitario. I dipendenti soci sono il 58%. E il 77% del personale ha un contratto a tempo indeterminato. Tra le sfide c'è quella di fare propri i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda 2030 delle Nazioni Unite con nuovi progetti contro la povertà, la prosecuzione dell'assistenza sanitaria integrativa ai soci con la Murua Cesare Pozzo; nuovi corsi di aggiornamento e formazione con l'accreditamento in Regione. —

©